

Norme di funzionamento interne del Consiglio comunale
(del 27 maggio 2002)

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SORENGO

richiamato l'art. 42 cpv. 3 della legge organica comunale del 30 giugno 1987 (LOC);

d e c r e t a :

TITOLO I
Disposizioni generali

Art. 1 I Consiglieri assenti alla seduta costitutiva rilasceranno la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle leggi alla prima seduta a cui presenzieranno. **Dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi**

Art. 2 ¹ In caso di assenza di una/o scrutatrice/ore, la/lo stessa/o è supplita/o da una/o scrutatrice/ore provvisoria/o eletta/o dal Consiglio Comunale in apertura di seduta. **Supplenze**

² In caso di assenza della/del segretaria/o, la/lo stessa/o è sostituita/o da una/un supplente designata/o dalla/dal Presidente.

Art. 3 Le/Gli scrutatrici/ori contano i voti ed annunciano i risultati alla/al Presidente. **Attribuzioni delle/degli scrutatrici/ori**

Art. 4 ¹ I gruppi politici rappresentati in consiglio Comunale da almeno tre consiglieri possono elegerli una/un capigruppo. **Capigruppo**

² La nomina deve essere comunicata alla/al Presidente.

Art. 5 La/Il Presidente può interpellare le/i capigruppo per l'organizzazione del lavoro del Consiglio Comunale ogni qualvolta lo riterrà opportuno. **Consultazione delle/dei Capigruppo**

TITOLO II
Svolgimento delle sedute

Art. 6 ¹ La seduta si apre con l'appello nominale in ordine alfabetico dei consiglieri. **Appello ed apertura della seduta**

² La/Il Segretario/o annuncia l'esistenza di una giustificazione per le/gli assenti.

³ Terminato l'appello nominale ed accertata la presenza del numero legale la/il Presidente dichiara aperta la seduta.

Ordine d'esame delle trattande

Art. 7 ¹ La/Il Presidente sottopone al Consiglio comunale l'esame di ogni trattanda all'ordine del giorno, nell'ordine previsto dallo stesso.

² Domande di deroghe all'ordine di esame delle trattande possono essere inoltrate in apertura di seduta e devono essere accolte dalla maggioranza dei Consiglieri presenti.

³ Ogni trattanda è esaminata secondo la procedura seguente:

- dapprima sono sentite/i le/i relatrici/ori delle Commissioni alle quali è stata sottoposta la trattanda in esame;
- in seguito la/il Presidente apre la discussione;
- chiusa la discussione, la/il Presidente sottopone la trattanda a votazione.

⁴ Messaggi, relazioni commissionali o altri documenti scritti non sono letti in corso di dibattimento, salvo che la loro lettura sia richiesta da una/un Consigliere.

Approvazione del verbale

Art. 8 ¹ Quale prima trattanda la/il Presidente apre la discussione sul verbale della sessione precedente.

² La lettura del verbale è effettuata unicamente se richiesta da almeno una/un consigliere in apertura della discussione.

³ Chiusa la discussione, la/il Presidente sottopone il verbale a votazione.

Chiusura delle sessioni e delle sedute

Art. 9 ¹ Le sessioni non possono essere chiuse prima che il Consiglio Comunale abbia deliberato su tutti gli oggetti proposti, fatta salva l'eccezione prevista dal capoverso 2 del presente articolo.

² Una sessione può essere chiusa in deroga al capoverso precedente qualora la decisione fosse presa dalla maggioranza dei consiglieri presenti.

³ In caso di chiusura di una sessione conformemente al precedente capoverso una nuova sessione deve essere convocata entro 40 giorni. Nuovi oggetti possono essere discussi in detta sessione, purché regolarmente notificati.

⁴ Di regola ogni seduta deve essere tolta alle 23.30 del giorno in cui è stata convocata, salvo decisione contraria presa dalla maggioranza dei presenti.

Nel caso di interruzione di una seduta a causa del raggiunto limite orario, la stessa sarà aggiornata ad una data da stabilire seduta stante, comunque entro il limite di 21 giorni.

TITOLO III
Funzionamento del Consiglio comunale

- Art. 10** ¹ Le deliberazioni su proposte del Municipio e sui rapporti commissionali sono aperte con l'esame dell'oggetto. **Esame dell'oggetto**
- Art. 11** I richiami sull'osservanza dell'ordine del giorno o del regolamento hanno la precedenza sopra ogni altra questione e sospendono la discussione dell'oggetto. **Richiami procedurali**
- Art. 12** La discussione non può essere interrotta per esaminare altri oggetti o trattande senza l'adesione di due terzi dei presenti. **Interruzioni**
- Art. 13** ¹ La parola è chiesta alla/al Presidente, che l'accorda in ordine di richiesta dando però la preferenza a chi non l'avesse ancora ottenuta. **Presa della parola**
- ² Ogni consigliere può prendere la parola tre volte sullo stesso oggetto, salvo quanto previsto dai capoversi 3 e 4 del presente articolo.
- ³ Solo per fatto personale, a giudizio della/del Presidente, una/un consigliere può prendere la parola una quarta volta.
- ⁴ Le/I relatrici/ori delle Commissioni pertinenti con l'oggetto in discussione ed i membri del Municipio possono parlare quante volte lo ritengono necessario.
- Art. 14** ¹ Se una/un oratrice/ore manca di rispetto alla dignità del Consiglio comunale o si scosta da regolamento, la/il Presidente la/lo ammonisce senza farne menzione a verbale. **Richiami all'ordine**
- ² In casi di persistenza, la/lo richiama all'ordine con menzione a verbale.
- ³ Spetta pure alla/al Presidente richiamare all'oggetto una oratrice/ore che si scosti manifestamente. Ove dopo essere stata/o richiamata/o due volte, l'oratrice/ore continuasse a divagare, la/il Presidente può toglierle/gli la parola.
- Art. 15** la discussione è dichiarata chiusa dalla/dal Presidente quando nessuna/nessun Consigliere o Municipale chiede più la parola. **Chiusura delle discussioni**
- Art. 16** ¹ Chiusa la discussione si esperisce il voto, mettendo in votazione avantutto le proposte di sospensione. **Votazione a) preliminari**

- b) eventuali** ² Quando vi sono più proposte sull'oggetto, si procede per votazioni eventuali. L'ordine delle votazioni è fissato dalla/dal Presidente.
In caso di contestazione sul predetto ordine di votazione, il Consiglio comunale decide a maggioranza dei voti. Le votazioni eventuali devono avvenire mettendo in votazione globalmente tutte le proposte, eliminando via via con susseguenti votazioni quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi. La proposta che ha raggiunto il maggior numero di consensi va messa in votazione finale.
- c) finale** ³ Ogni proposta, esperite se del caso le votazioni eventuali, va messa in votazione finale, contando i voti affermativi, quelli contrari e gli astenuti.
- Nomine** **Art. 17** ¹ Per ogni nomina, la/il Presidente chiede alle/ai capigruppo ed ai consiglieri di formulare delle proposte.

² Qualora dovessero essere formulate diverse proposte, i nominativi vengono posti in votazione in ordine alfabetico.
- Votazione** **Art. 18** ¹ In presenza di più candidate/i, ogni Consigliere può esprimere un unico voto.

² In caso di parità di voti fra più candidate/i per un'unica carica, la votazione deve essere ripetuta unicamente per le/i candidate/i rimaste/i in parità, ad esclusione di ogni altra/o candidata/o.

³ In caso di ulteriore parità, il voto della/del Presidente conta doppio.

TITOLO IV Disposizione finale

- Disposizione finale** **Art. 19** Il presente regolamento abroga ogni altra disposizione contraria e incompatibile ed entra in vigore con l'approvazione del Consiglio comunale ¹⁾

1) In vigore dal 27 maggio 2002